

che stamane (10 maggio) l'ispettore Taviano consegnò alla locale prefettura le « Giuliane » riguardanti il Corpo dei legati di messe di Sant'Angelo di Brolo ».

Credo che l'onorevole Faranda potrà dichiararsi completamente soddisfatto.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Faranda ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**FARANDA.** Veramente mi posso dichiarare soddisfatto soltanto per una parte della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato, quella cioè che l'ispettore Taviano abbia già consegnato i documenti, quantunque li abbia consegnati dopo la presentazione di questa interrogazione. Ma non posso consentire coll'onorevole Guarracino negli apprezzamenti che egli fa circa il detto funzionario, il quale prese quei documenti, non per un alto senso del suo dovere, ma perchè, sventuratamente, egli è nativo di Sant'Angelo di Brolo e non aveva trovato altro mezzo per fare un po' di ostruzionismo ed impedire la trasformazione dei legati di messe per favorire l'arciprete del luogo.

Egli nessun ordine aveva ricevuto per prendere quei documenti, e solo quando seppe (nel 1909) che il prefetto di Messina voleva mandare un commissario per prendere visione di essi e procedere alla trasformazione dei legati di messe, allora si fece consegnare lui tutti i titoli, e si rifiutò di riconsegnarli alla Prefettura malgrado le varie richieste che gli vennero dall'Intendenza di finanza di Messina, asserendo di averli avuti non come funzionario ma come Giuseppe Taviano.

Ed ora lascio all'onorevole sottosegretario di Stato di giudicare se l'elogio che ha fatto di quell'ispettore, sia ben meritato.

**PRESIDENTE.** Segue un'altra interrogazione dell'onorevole Faranda al ministro dell'interno, « sulle ragioni per cui ancora la prefettura di Messina non abbia provveduto alla sistemazione dell'amministrazione dell'Opera pia Corpo dei legati di messe di Sant'Angelo di Brolo e quali provvedimenti intenda adottare perchè i documenti comprovanti la natura dei diversi legati siano restituiti nell'ufficio della detta Opera pia e perchè si dia corso alla proposta di trasformazione dei detti legati ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

**CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno.** L'opera pia Corpo dei legati di messe di Sant'Angelo di Brolo, che ha scopo di culto, non è più sottoposta da tempo al regime delle Opere pie. Come

l'onorevole Faranda ricorda, si è proposta dalla Congregazione locale di carità la trasformazione di questo ente, ma mentre si compievano le pratiche relative e durante i disastrosi giorni del terremoto a Messina, la documentazione di questa questione che era in prefettura, andò disgraziatamente smarrita. Fu allora ordinata la ricostituzione della documentazione stessa, e pochi mesi or sono, mi pare nel marzo, si venne a conoscere che alcuni di questi documenti, e fra i più importanti, erano presso un ispettore del fondo per il culto che risiede a Messina.

Dopo di allora, ed anche recentemente, furono fatte vivissime sollecitazioni al prefetto di Messina perchè quella pratica fosse il più sollecitamente possibile istruita. L'onorevole Faranda sa, ed io ricordo, che in pendenza di questa pratica vennero lagnanze che il Ministero ha trasmesse al prefetto di Messina affinché, almeno in questo intervallo, sia provveduto per quanto è possibile alla tutela del patrimonio stesso. Le istruzioni sono state categoriche, precise, vorrei anche dire rigorose, ma l'onorevole Faranda farà opera non soltanto di tutela ma di giustizia, segnalando a noi quei fatti che fossero contrari alle istruzioni che abbiamo dato. (*Benissimo!*)

**PRESIDENTE.** L'onorevole Faranda ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**FARANDA.** A me non resta che consentire in tutto quello che l'onorevole sottosegretario di Stato ha detto. Effettivamente la questione dei legati di messe interessa molto quel paese; perchè si tratta di dieci o quindici mila lire di rendita all'anno che l'arciprete ingiustamente detiene, mentre dovrebbero essere passate alla Congregazione di carità.

Io mi auguro che tutto quanto il Ministero ha ordinato possa avere una pronta esecuzione. Però sin da ora le annunzio, onorevole sottosegretario di Stato, la risposta che ella avrà dalle autorità di Messina, e cioè che la prefettura di Messina non ha funzionari in soprannumero da poter mandare sul luogo, perchè le sue condizioni speciali in questo momento non glielo permettono.

Ed allora non resta al ministro che prendere un provvedimento eccezionale e mandare colà un funzionario del Ministero, e vedrà che in pochi giorni la trasformazione dell'ente sarà compiuta.

**CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.